

S. Monica (*memoria*)

GIOVEDÌ 27 AGOSTO

XXI settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Per la misura smisurata
di tanta immensità,
tu ci manchi Signore.
Nel profondo del nostro cuore
un posto resta segnato
da un vuoto,
una ferita.*

*Per l'infinita tua presenza
il mondo allude a te,
perché tu l'hai formato.
Ma esso geme come in esilio
e grida per il dolore
di non provare
che il tuo silenzio.*

*Dentro il tormento dell'assenza
e proprio lì, Signor,*

*a noi vieni incontro.
Tu non sei per noi sconosciuto
ma l'ospite più interno
che si mostra
in trasparenza.*

Salmo SAL 99 (100)

Acclamate il Signore,
voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui
con esultanza.

Riconoscete che solo il Signore
è Dio:
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo e gregge
del suo pascolo.

Varcate le sue porte
con inni di grazie,
i suoi atri con canti di lode,
lodatelo, benedite il suo nome;

perché buono è il Signore,
il suo amore è per sempre,
la sua fedeltà
di generazione in generazione.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Egli vi renderà saldi sino alla fine, irreprensibili nel giorno del Signore nostro Gesù Cristo (*1Cor 1,8*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Donaci fedeltà e sapienza, Signore.**

- Quando dobbiamo operare discernimenti delicati e difficili, dai quali dipende la vita di altre persone.
- Quando ci troviamo soli a dover esercitare responsabilità, senza qualcuno con cui confrontarci.
- Quando rischiamo di anteporre il nostro vantaggio a ciò che è utile agli altri e al loro bisogno.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D' INGRESSO CF. PR 31,30.28

Degna di lode è la donna che teme Dio,
i suoi figli la proclamano beata,
e suo marito ne tesse l'elogio.

COLLETTA

O Dio, consolatore degli afflitti, che hai esaudito le pie lacrime di santa Monica con la conversione del figlio Agostino, per la loro comune preghiera donaci una viva contrizione dei nostri peccati, perché gustiamo la dolcezza del tuo perdono. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1COR 1,1-9

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

¹Paolo, chiamato a essere apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio, e il fratello Sòstene, ²alla Chiesa di Dio che è a Corinto, a coloro che sono stati santificati in Cristo Gesù, santi per chiamata, insieme a tutti quelli che in ogni luogo invocano il nome del Signore nostro Gesù Cristo, Signore nostro e loro: ³grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo!

⁴Rendo grazie continuamente al mio Dio per voi, a motivo della grazia di Dio che vi è stata data in Cristo Gesù, ⁵perché in lui siete stati arricchiti di tutti i doni, quelli della parola e quelli della conoscenza. ⁶La testimonianza di Cristo si è stabilita tra voi così saldamente ⁷che non manca più alcun carisma a voi, che aspettate la manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo.

⁸Egli vi renderà saldi sino alla fine, irreprensibili nel giorno del Signore nostro Gesù Cristo. ⁹Degno di fede è Dio, dal quale siete stati chiamati alla comunione con il Figlio suo Gesù Cristo, Signore nostro!

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 144 (145)

Rit. **Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.**

²Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome in eterno e per sempre.

³Grande è il Signore e degno di ogni lode;
senza fine è la sua grandezza. **Rit.**

⁴Una generazione narra all'altra le tue opere,
annuncia le tue imprese.

⁵Il glorioso splendore della tua maestà
e le tue meraviglie voglio meditare. **Rit.**

⁶Parlino della tua terribile potenza:
anch'io voglio raccontare la tua grandezza.
⁷Diffondano il ricordo della tua bontà immensa,
acclamino la tua giustizia. **Rit.**

Rit. Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.

CANTO AL VANGELO MT 24,42A.44

Alleluia, alleluia.

Vegliate e tenetevi pronti,
perché, nell'ora che non immaginate,
viene il Figlio dell'uomo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 24,42-51

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ⁴²«Vegliate, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. ⁴³Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. ⁴⁴Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo.

⁴⁵Chi è dunque il servo fidato e prudente, che il padrone ha messo a capo dei suoi domestici per dare loro il cibo a

tempo debito? ⁴⁶Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così! ⁴⁷Davvero io vi dico: lo metterò a capo di tutti i suoi beni.

⁴⁸Ma se quel servo malvagio dicesse in cuor suo: “Il mio padrone tarda”, ⁴⁹e cominciasse a percuotere i suoi compagni e a mangiare e a bere con gli ubriaconi, ⁵⁰il padrone di quel servo arriverà un giorno in cui non se l’aspetta e a un’ora che non sa, ⁵¹lo punirà severamente e gli infliggerà la sorte che meritano gli ipocriti: là sarà pianto e stridore di denti». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accetta, Signore, il sacrificio che ti presentiamo in memoria di santa Monica e donaci la salvezza e la pace. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 13,45-46

Il regno dei cieli si può paragonare
a un mercante che va in cerca di pietre preziose;
trovata una perla di grande valore,
vende tutti i suoi averi e la compra.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio presente e operante nei tuoi sacramenti, illumina e infiamma il nostro spirito, perché ardenti di santi propositi portiamo frutti abbondanti di opere buone. Per Cristo nostro Signore.

Fedeli e saggi

È interessante che una parabola sulla vigilanza richiami ogni lettore alla responsabilità da vivere nel tempo presente. Non si attende il ritorno del Signore rimanendo con le mani in mano, con l'orecchio teso a percepire il primo bussare alla porta, o con l'occhio fisso a scrutare l'orizzonte, come del resto fa una sentinella che pure, in molti testi biblici, è immagine emblematica della vigilanza. A quella della sentinella Gesù sembra preferire la figura del servo «fidato e prudente» – possiamo intendere «fedele e saggio» – che vive l'attesa preoccupandosi di dare agli altri domestici «il cibo a tempo debito» (Mt 24,45). Egli è definito «fedele e saggio» e il racconto parabolico ci aiuta a comprendere come questi suoi atteggiamenti abbiano non un unico, ma due centri di gravità. Il servo deve essere fedele, anzitutto nel senso che deve attendere il suo padrone assolvendo i compiti affidatigli. Ancor di più deve rimanere fedele non soltanto ai suoi ordini, ma alla sua persona. Possiamo immaginare che, se è davvero fedele, attenda il padrone non con paura o preoccupazione, ma con gioia, desiderio. Forse percepisce la sua mancanza, è impaziente nell'attesa, spera che torni presto. Infine, la sua fedeltà, se è sincera, lo fa rimanere servo. Ha ricevuto dei compiti di responsabilità e nell'assenza del suo signore deve essere lui il segno dell'autorità padronale, ma al tempo stesso non può so-

stituirsi al padrone assente, è piuttosto segno ed evocazione del suo ritorno. Al tempo stesso questa sua fedeltà, se vissuta bene, deve esprimersi nei confronti degli altri servi: deve conoscere il tempo «debito» del loro bisogno, deve rispettare e onorare il loro lavoro, non può spadroneggiare sulla loro vita (cf. 24,49).

Al pari della fedeltà, anche la saggezza dovrà esprimersi in entrambe le direzioni. Il padrone, nell'affidargli compiti e incarichi, non avrà certo potuto spiegargli tutto nel dettaglio; con fiducia avrà affidato molti aspetti al suo discernimento sapiente, alla sua prudenza. Sarà lui a dover prendere decisioni sagge, che assicurino il buon andamento della casa e diano gioia al padrone che, tornando, troverà tutte le cose a posto, o magari migliorate rispetto a come le aveva lasciate. Questo prudente discernimento dovrà viverlo anche nei confronti di coloro che sono stati affidati alla sua responsabilità e alla sua cura: appunto, come precisa Gesù, non dovrà solo preoccuparsi di dare loro il cibo, ma di farlo al «tempo debito», e discernere quale sia questo tempo è esercizio di prudenza e di saggezza. Qui si manifesta quella sapienza che ci rende attenti agli altri e alle loro necessità, anziché alle proprie voglie, ai propri desideri, al proprio utile. Chi nell'assenza del padrone si ubriaca mostra di mettere al centro se stesso e le proprie passioni, scalzando via da questo centro tanto il padrone e la fedeltà a lui, quanto i servi e la fedeltà al loro bisogno. E non occorre giungere a ubriacarsi per cadere in questo atteggiamento: ci sono tanti modi, meno appariscenti ma ugualmente gravi,

per far prevalere i propri egoismi anziché la responsabilità nei confronti degli altri.

San Paolo, scrivendo ai cristiani di Corinto, ricorda l'importanza di essere trovati «saldi sino alla fine, irreprensibili nel giorno del Signore nostro Gesù Cristo» (1Cor 1,8). Ascoltando questo invito alla luce delle parole di Gesù, comprendiamo che questa saldezza e irreprensibilità consistono anche, probabilmente soprattutto, in quegli atteggiamenti che la parabola del servo fidato e prudente ci ha ricordato. San Paolo ha però il merito di sottolineare un aspetto decisivo, in piena sintonia con la visione di Gesù: riuscire a vivere così, prima che essere un nostro merito o l'esito di un impegno volontaristico, è frutto del dono di Dio in noi: «Degno di fede è Dio» ed è lui che ci «renderà saldi» e «irreprensibili» (1,8-9). Noi siamo chiamati a essere fedeli e saggi, ricordando però che è anzitutto Dio a essere degno di fede perché egli, per primo, è fedele alla nostra vita. Il Signore è assente, ma verrà, proprio perché è fedele alla sua promessa, è fedele alla nostra persona!

Signore Gesù, a volte noi percepiamo in modo grave la tua assenza. Ti vorremmo vicino a noi, in grado di ascoltarci e di risponderci, così come potevano farlo i tuoi discepoli durante il corso della tua vita storica. Non possiamo farlo. Questo non ci getti nello scoramento o nell'angoscia. Donaci piuttosto di assaporare la fiducia che tu nutri nei nostri confronti e donaci sapienza, per rimanere fedeli a te, agli incarichi assegnati, alle persone di cui ci chiedi di avere cura.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Monica, madre di Agostino (543).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del nostro santo padre Poemen, anacoreta (449 ca.).

Copti ed etiopici

Irene, figlia di Licinio (IV sec.).

Feste interreligiose

Buddhismo e giainismo

Paryushana. Festa della rinascita umana in un nuovo mondo di perfezionamento morale e spirituale. Iniziano gli otto giorni di digiuno che terminano con una solenne richiesta di perdono (si conclude il 3 settembre).